



Comune di Pacentro

Provincia di L'Aquila

OGGETTO

VARIANTE NON SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

IL PROPONENTE

MAIA SCAVI s.n.c.

Via Madonna delle Grazie, 56
67030 - Pacentro (AQ)

IL TECNICO

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

ID ELABORATO

A

REVISIONE

00

DATA

16-05-2022

MOTIVO REVISIONE

Prima emissione



ECOPOINT Engineering s.r.l.

Via Cavour, 435 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel. 0863-509492 - Fax 0863-489749

info@ecopointsrl.it

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Stato autorizzativo vigente	3
3. Localizzazione dell'impianto	4
4. Caratteristiche del progetto Autorizzato	6
4.1 Descrizione dell'impianto	6
4.2 Descrizione delle attività di recupero	7
4.3 Potenzialità autorizzata	9
5. Quadro programmatico di riferimento	10
6. Descrizione delle modifiche e miglioramenti ambientali attesi	11

1. PREMESSA

La ditta MAIA SCAVI s.n.c., con sede nel comune di Pacentro (AQ) in Loc. Fonte S. Giovanni, opera nel settore estrattivo, movimento terra, produzione e vendita aggregati minerali, inoltre svolge attività di gestione rifiuti non pericolosi. Nello specifico la Ditta è autorizzata a svolgere l'attività di "Recupero rifiuti da costruzione e demolizione, estrazioni di inerti e produzione di aggregati minerali".

L'impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione è autorizzato con AUA rilasciata con DPC024/156 del 07/05/2018 - Provvedimento Unico Conclusivo N.1 del 17/05/2018 prot. n. 3306 del Comune di Pacentro e successiva comunicazione di adeguamento ai sensi del D.M. 28 marzo 2018, n. 69.

Per tale attività, al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali, seguendo anche le mutazioni del mercato nel settore delle costruzioni e quindi agevolare il processo di recupero, si intende modificare la potenzialità di alcune tipologie di rifiuti e le relative modalità di recupero, mantenendo comunque inalterata la potenzialità complessiva dell'impianto e la capacità massima istantanea

Tali modifiche pertanto non riguarderanno:

- modifiche delle modalità di funzionamento dell'impianto che determini una modifica peggiorativa del quadro emissivo;
- modifiche dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente tali da originare una nuova "tipologia impiantistica";
- modifiche che comportano l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente;
- variazioni alle tipologie di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire già autorizzate;
- variazioni in aumento dei quantitativi dei rifiuti da trattare, recuperare, smaltire della stessa tipologia autorizzata, che pertanto rimarranno invariate;
- variazioni in termini di occupazione di suolo.

2. STATO AUTORIZZATIVO VIGENTE

Come illustrato in premessa, l'attività di recupero rifiuti è autorizzata con AUA rilasciata con DPC024/156 del 07/05/2018 - Provvedimento Unico Conclusivo N.1 del 17/05/2018 prot. n. 3306 del Comune di Pacentro e successiva comunicazione di adeguamento ai sensi del D.M. 28 marzo 2018, n. 69, mentre l'attività estrattiva è autorizzata con i seguenti provvedimenti:

- Autorizzazione rilasciata in data 06/12/1988 per l'attività di coltivazione di una cava di inerti, e successivamente prorogata fino al 19/04/2005;

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

- Autorizzazione n. 1/2006 del 22/03/2006 prot. 1624
- Autorizzazione del Comune di Pacentro prot. n. 3409 del 07-07-2015 prevedendo un ampliamento e una variante al ripristino ambientale della durata di 12 anni. In tale autorizzazione all'attività estrattiva è previsto anche il ripristino ambientale a partire dal MPS recuperate dai rifiuti da Costruzione e Demolizione.

In relazione alla compatibilità ambientale dell'intera attività, di seguito si riportano i giudizi rilasciati dal Comitato VIA:

1. Giudizio n. 458 del 16/11/04, favorevole con prescrizioni, relativamente al progetto di "Ampliamento della cava di inerti";
2. Giudizio n. 2176 del 14/03/2013, favorevole con prescrizioni, relativamente alla procedura di *Verifica di Assoggettabilità Ambientale* del progetto di "Ampliamento e ripristino ambientale con recupero della cava in località San Giovanni";
3. Giudizio n. 2841 del 09/11/2017, favorevole con prescrizioni, relativamente alla *procedura di VIA* avente per oggetto "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5" in località Fonte San Giovanni;
4. Giudizio n. 3455 del 15/07/2021 relativamente al procedimento di *Verifica Preliminare* per "Adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69";
5. Giudizio n. 3581 del 16/12/2021 relativamente al procedimento di *Verifica di Assoggettabilità a VIA* e *Verifica di Ottemperanza* per la Variante al progetto di ripristino ambientale della cava.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito in oggetto è ubicato in area di cava all'interno della zona agricola del comune di Pacentro (AQ) e si trova ad una quota di circa 510 m s.l.m. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25'000: Foglio 369, Sezione II – "Sulmona";
- CTRN 5'000: Sezione 369161.

Il centroide dell'area oggetto di intervento ha le seguenti coordinate (*Sistema cartografico, datum WGS84 fuso 33N*):

E – 415181.44m N – 4655470.19m
--

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

Il sito oggetto di intervento è posto nella parte ovest di un'area sempre di proprietà della ditta dove vengono già svolte le seguenti attività:

- messa in riserva di rifiuti da costruzione e demolizione;
- attività di estrazione di inerti e operazioni di ripristino ambientale;
- attività di produzione di aggregati minerali da destinare al settore delle costruzioni.

Dal punto di vista catastale il progetto interessa una porzione della particella indenticata al N.C.T. al foglio n°26, mappale n° 783 e si estende su una superficie di circa 3'965 mq.

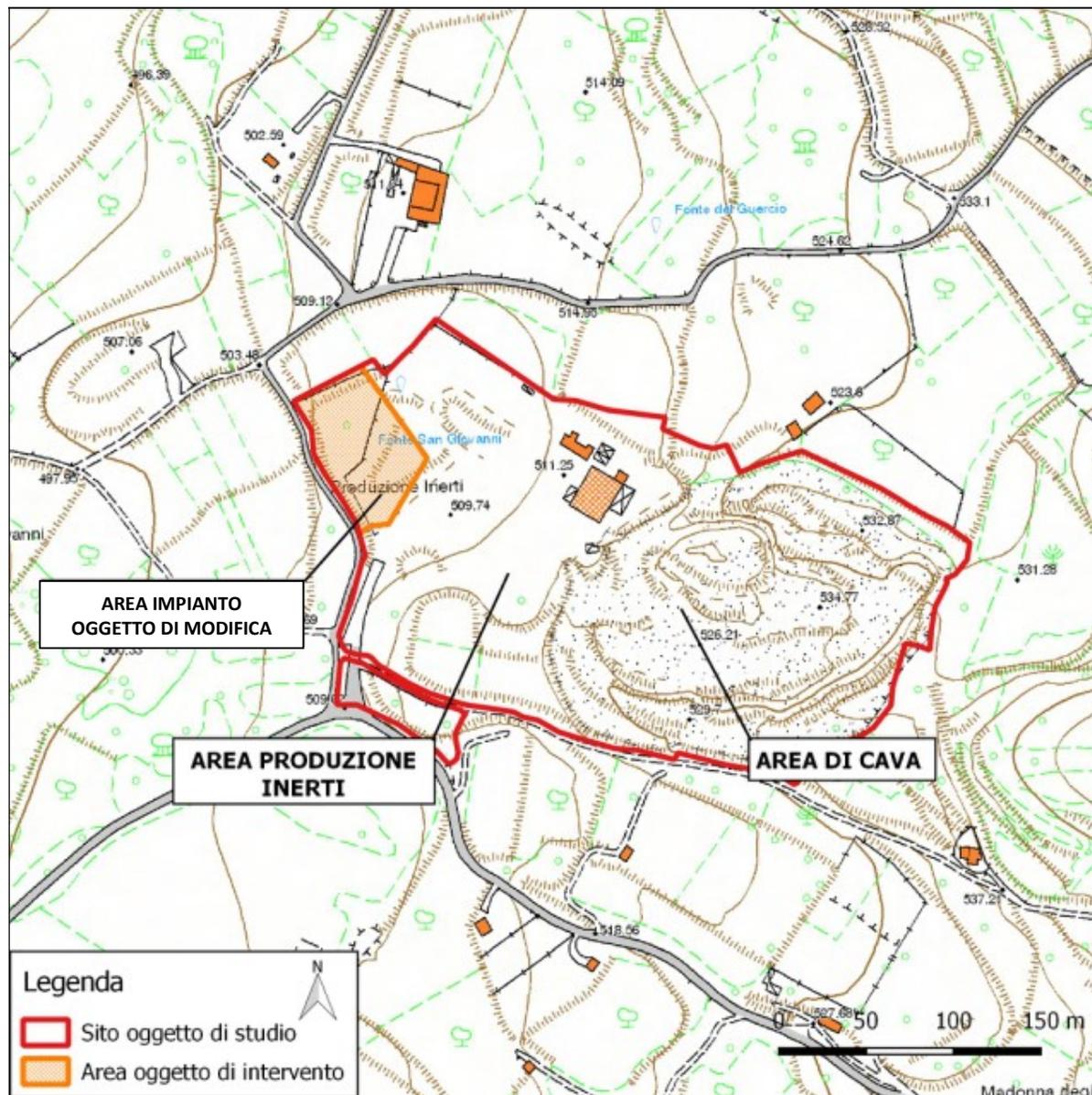


Figura 1 - Inquadramento del perimetro dell'impianto oggetto di modifica su base CTRN 1:5'000



Figura 2 - Inquadramento su mappa catastale (in rosso il perimetro dell'area di impianto oggetto di modifica)

4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO AUTORIZZATO

4.1 Descrizione dell'impianto

L'impianto è costituito dalle seguenti aree:

- Area conferimento rifiuti in ingresso: 60 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "B");
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5: 995 mq (Aree identificate in planimetria con le lettere C, D, E ed F);

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

- Area destinata al trattamento R5: 630 mq (Area identificata in planimetria con la lettera “G”);
- Area deposito temporaneo rifiuti: 70 mq (Area identificata in planimetria con la lettera “H”);
- Area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS): 1’300 mq (Area identificata in planimetria con la lettera “I”);
- Area di transito e movimentazione: 910 mq.

All’esterno dell’area di impianto sono presenti infrastrutture ed edifici esistenti destinati alla gestione in comune con le altre attività dell’azienda già in essere ed in particolare:

- la pesa con il relativo box ufficio prefabbricato;
- locali ufficio.

Le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (2’655 mq), mentre l’area destinata al deposito della MPS marcata CE è pavimentata con misto cava lavato e rullato al fine di limitare al massimo il consumo di suolo con l’alterazione del naturale assetto idrogeologico locale.

Per l’attività di recupero la ditta utilizza le seguenti attrezzature:

- n.1 impianto di frantumazione e vagliatura;
- n.1 escavatore;
- n° 1 pala gommata.

Sempre per la gestione dell’attività sono previsti i presenti impianti:

- impianto per l’abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta.

4.2 Descrizione delle attività di recupero

La ditta è autorizzata al recupero dei rifiuti non pericolosi appartenenti alle seguenti tipologie previste dal D.M. 05/02/1998 s.m.i.:

- **7.1** – Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
- **7.2** – Rifiuti di rocce da cave autorizzate
- **7.6** – Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al vol
- **7.31-bis** – Terre e rocce di scavo

Sono previste le seguenti attività di recupero:

- **Tipologia 7.1: 7.1.3 c)** utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

- trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il
- metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]
- **Tipologia 7.2: 7.2.3 f)** utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]
- **Tipologia 7.6: 7.6.3 c)** produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]. Tale attività viene svolta conformemente a quanto previsto dal **D.M. 28 marzo 2018, n.69**, che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152
- **Tipologia 7.31bis:** Formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

L'impostazione di impianto prevede una linea di lavorazione, con un gruppo vaglio-frantoio regolabile e deferrizzatore, per la produzione di un frantumato di pezzatura variabile da destinare ai seguenti impieghi:

- rilevati e sottofondi stradali;
- strati drenanti, piani di posa e livellature;
- ripristini ambientali di cave.

I cumuli di stoccaggio delle MPS selezionate ottenute sono posizionati in prossimità dei nastri di uscita del frantoio in attesa di essere sottoposti ai controlli previsti dal sistema di Controllo della Produzione in Fabbrica in conformità alla norma EN 13242:2013, successivamente sono trasferiti nell'apposita area di accumulo in attesa di essere commercializzati.

Per la gestione del conglomerato bituminoso, viene attuata una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso, anche tramite il controllo visivo, effettuato da operatore qualificato e addestrato, necessaria a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso; nella parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 per "controllo visivo" si intende il controllo dei rifiuti con codice EER 17 03 02 che investe tutte le parti del lotto ed impiega capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata.

Per quanto riguarda le verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso la Ditta esegue:

- Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso;

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

- Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.

Le attività previste dall'impianto di recupero sono svolte per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; complessivamente l'impianto lavora per 250 giorni/anno.

Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

1. Conferimento rifiuti in ingresso;
2. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13);
3. Recupero rifiuti inerti (operazione R5);
4. Gestione delle Materie Prime Secondarie.

4.3 Potenzialità autorizzata

L'impianto è dimensionato per la seguente potenzialità:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- *Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 41'000 t/anno*
- *Capacità massima istantanea di stoccaggio: 2'345 t*

In particolare le tipologie di rifiuti trattate sono così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	1'700	20'000	R5	20'000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	215	1'000	R5	1'000
7.6	[170302] [200301]	215	10'000	R5	10'000
7.31-bis	[170504]	215	10'000	R5	10'000
Totali		2'345	41'000		41'000

Caratteristiche del deposito temporaneo

Per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo si applicano i seguenti principi:

- Sono presenti rifiuti appartenenti alla famiglia 19.12.xx ovvero rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (selezione) e in particolare scarti di plastica, legno, ferro, vetro a cui verranno attribuiti i seguenti CER:

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

- 19 12 02 metalli ferrosi
 - 19 12 03 metalli non ferrosi
 - 19 12 04 plastica e gomma
 - 19 12 05 vetro
 - 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- Tali rifiuti sono avviati a recupero o a smaltimento quando i quantitativi in deposito raggiungono al massimo 30 mc; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.
 - Periodicamente sono smaltiti rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. dalla manutenzione dell'impianto di prima pioggia o dalla manutenzione dell'impianto di frantumazione e vagliatura).

5. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento a quanto dettagliato negli Studi richiamati dai seguenti atti:

- Giudizio CCR-VIA n. 2841 del 09/11/2017
- Giudizio n. 3581 del 16/12/2021 relativamente al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e Verifica di Ottemperanza per la Variante al progetto di ripristino ambientale della cava

Trattandosi di modifica non sostanziale non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Legge Regionale 23 gennaio n.05 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti" Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31 – 01 - 2018, n. 12), in quanto:

- La modifica dell'autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- La modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- La modifica delle modalità di funzionamento dell'impianto non origina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;
- La modifica non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

6. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE E MIGLIORAMENTI AMBIENTALI ATTESI

Come già illustrato in premessa, si intende modificare la potenzialità annuale di alcune tipologie come da tabella di seguito riportata

Tipologia	CER	Potenzialità attuale [ton/anno]	Potenzialità da modificare [ton/anno]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	20.000	26.000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	1.000	1.000
7.6	[170302] [200301]	10.000	4.000
7.31-bis	[170504]	10.000	10.000
TOTALE		41.000	41.000

Si intende inoltre variare le attività di recupero come segue

Tipologia	Attività di recupero attuale	Attività di recupero che si intende attuare
7.1	7.1.3 c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5])	7.1.3 a) Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]

L'incremento della tipologia 7.1, a fronte di una diminuzione della tipologia 7.6, consentirà di seguire le mutazioni del mercato agevolando il processo di recupero dei rifiuti che attualmente vengono prodotti in misura maggiore nel settore delle costruzioni.

Come è possibile osservare nella tabella, tale variazione manterrà inalterata la potenzialità complessiva dell'impianto e la capacità massima istantanea.

Inoltre, l'attività di recupero della tipologia 7.1 prevista al punto 7.1.3 a) del D.M. 05/02/1998, in luogo dell'attività attualmente autorizzata richiamata al punto 7.1.3 c) del medesimo decreto, prevede dal punto di vista ambientale i vantaggi di seguito illustrati.

Il punto 7.1.3 c) consente l'impiego delle materie recuperate con le operazioni R5 esclusivamente dalla MAIA Scavi (utilizzo diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

industriali previo trattamento R5), mentre il punto 7.1.3 a) consentirebbe alla ditta di vendere o cedere le materie provenienti dal processo di recupero anche a ditte terze. L'attività di recupero prevista dal punto 7.1.3 a) comporterà pertanto maggiori possibilità di impiego delle materie recuperate, aumentando il rendimento ambientale del ciclo dei rifiuti.

Tali modifiche non prevedono l'introduzione di nuove operazioni di trattamento sui rifiuti, in quanto si tratta esclusivamente di diverse modalità di gestione delle materie ottenute.